

## In Barriera di Milano

00864

00864

# Agenti fermano uno spacciatore accerchiati da 50 persone

● a pagina 4

BARRIERA DI MILANO

## Arrestano uno spacciatore agenti accerchiati e picchiati

In corso Giulio Cesare 50 persone circondano le volanti, calci e pugni ai poliziotti mentre cercano di portare via un pusher violento. La rabbia dei sindacati: «Ennesimo grave episodio nel quartiere»

**Siap e Siulp invocano il taser: «Davanti alla maggiore presenza di forze dell'ordine i criminali alzano la testa»**

di Carlotta Rocci

Erano una cinquantina, hanno cercato di impedire l'arresto di uno spacciatore circondando le volanti della polizia e colpendo gli agenti con calci e pugni. È successo nella notte tra venerdì e sabato in corso Giulio Cesare nel mezzo di quella che gli stessi investigatori ormai definiscono una delle piazze di spaccio più grosse di Torino. Manca poco alle 22, un ragazzo senegalese di 23 anni, Doudou Sarr, viene fermato all'angolo tra corso Giulio Cesare e via Palestrina – a due passi dalla zona conosciuta come il triangolo del crack. È un normale controllo della volante del commissariato Barriera di Milano, ma il giovane reagisce. «Sbirri di m... mi controllate sempre», dice, sputa verso gli agenti poi oppone una resistenza così violenta

che faticano a perquisirlo, prende a pugni e gomitate i poliziotti che sono costretti a chiamare rinforzi. Ne ferisce almeno due, a uno rompe gli occhiali con un pugno. Le volanti accorrono in forze ma vengono circondate, stratonati mentre cercano di caricare in macchina Sarr che minaccia di morte anche gli agenti della questura. «Quando ti becco fuori ti ammazzo. Oggi mi arresti ma domani sono già fuori e domani continuo a spacciare», ripete prima dell'arresto con l'accusa di spaccio, resistenza e lesioni. Da inizio maggio era sottoposto all'obbligo di firma, negli ultimi sei anni era stato arrestato per spaccio altre cinque volte.

«È l'ennesimo grave episodio che vede sempre al centro spacciatori stranieri pluripregiudicati. Al di là delle ferite riportate dai colleghi, c'è molto da fare, c'è necessità di investire mezzi e risorse nell'attività investigativa contro il traffico di droga ma c'è anche molto da rivedere in tema di immigrazione e certezza della pena, non è possibile tollerare ancora che si conceda accoglienza e tutele a chi assalta la polizia – commenta Pietro Di Lorenzo, segretario generale provinciale del Siap – Le scene di ieri sera, ormai ripetute ad ogni intervento, sono la rappresentazione plastica di una situazione ormai fuori controllo a cui non può

certo rimediare l'attività meritoria delle forze dell'ordine attraverso i pattuglioni o le operazioni episodiche ad alto impatto». L'ultimo controllo ad alto impatto, con la collaborazione di carabinieri, polizia locale e guardia di finanza, è di qualche giorno fa e ha portato all'arresto un cittadino straniero, pluripregiudicato, trovato in possesso di diversi grammi di shaboo e 6.550 euro in contanti, altri controlli hanno riguardato gli esercizi commerciali della zona.

I sindacati Siap e Siulp tornano a chiedere al capo della polizia che gli agenti siano dotati di taser. «Abbiamo detto che le forze dell'ordine devono essere tutte dotate di mezzi dissuasivi, eppure tutto tace», commenta Eugenio Bravo, segretario generale del Siulp di Torino. «Porteremo al Governo l'istanza del Siap e delle organizzazioni che chiedono più dotazioni per arginare quanto avviene a Barriera di Milano. Davan-



ti alla maggiore presenza di agenti, la criminalità alza in modo inaccettabile la testa aggredendo gli uomini in divisa», commentano l'assessore regionale Maurizio Marrone e Augusta Montaruli, capogruppo alla Camera di Fdi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Due feriti** Il bilancio dell'aggressione ai poliziotti in corso Giulio Cesare